

in Italia la sua reale incidenza viene sottostimata a causa sia di diagnosi erronee, sia di diagnosi tese ad evitare alla famiglia l'autopsia e l'incontro con le autorità giudiziarie. Una stima di carattere approssimativo permette comunque di collocare l'incidenza della Sids intorno all'uno per mille di bambini nati sani, circa 500 bambini l'anno;

a partire dai primi anni novanta in molti paesi industrializzati sono state lanciate campagne di informazione di massa denominate *reducing the risk of Sids*, ed in particolare in Olanda, Svezia, Norvegia, Australia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Francia, mirate alla diffusione di alcune norme comportamentali atte a ridurre il rischio di Sids — raccomandare la posizione supina del neonato, astinenza dal fumo in gravidanza, evitare l'ipertemia — iniziative che hanno prodotto un calo significativo dell'incidenza della sindrome in tutti i paesi ove tali campagne sono state effettuate;

impegna il Governo:

a farsi promotore di campagne di informazione, in forma televisiva, radiofonica o tramite carta stampata, tali da divulgare le raccomandazioni comportamentali indicate dalla comunità scientifica capaci di ridurre il rischio di Sids;

inserire la prescrizione obbligatoria per tutti i neonati dell'esame elettrocardiogramma al fine dell'individuazione della sindrome del Qt lungo;

promuovere una campagna di informazione all'interno dei centri ospedalieri, tramite la consegna ai genitori, al momento delle dimissioni del neonato, di un foglio informativo sulle modalità da seguire al fine di ridurre i rischi della morte improvvisa;

a stipulare accordi con i produttori di prodotti per neonati affinché siano riportate sugli stessi indicazioni

riguardanti modalità comportamentali cui attenersi al fine di ridurre i rischi concernenti la Sids;

a richiedere all'Istituto nazionale di statistica che si quantifichino esplicitamente le morti infantili dovute a Sids.

(7-01010)

« Bolognesi ».

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

VOLONTÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se condivida le recenti affermazioni del Ministro delle comunicazioni onorevole Cardinale sull'aumento del canone Telecom in misura rilevante, come quella ipotizzato dell'8,5 per cento (6 per cento maggiorato del tasso di inflazione del 2,5);

come si concili un aumento così consistente con il tasso di inflazione programmata —:

se non ritenga che la posizione del Ministro delle comunicazioni non tenga in alcuna considerazione le attese dei consumatori e degli utenti privilegiando costantemente la posizione di Telecom che evidentemente viene considerata con una società di servizi di telecomunicazione privatizzata ma una società « protetta »;

se questa azione che appare all'interrogante di protezione governativa verso Telecom sia coerente con una autentica politica di liberalizzazione dei servizi di pubblica utilità di cui gli utenti non hanno ancora visto e non vedono consistenti benefici.

(3-06703)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PANATTONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle finanze.* — Premesso che:

Sitcom Società italiana comunicazioni spa, operante nel settore della televisione digitale e dei new media, nel corso del 2000 avviava il processo di quotazione al nuovo mercato gestito da Borsa Italiana spa;

la stessa Sitcom nel processo di quotazione avviato per il collocamento di 1.630.000 azioni ordinarie, nominava Robert Fleming & Co. Limited quale Global Coordinator e Specialist e Robert Fleming Sim spa quale sponsor (società del gruppo Chase Manhattan Corporation);

la stessa società otteneva il provvedimento di ammissione alle negoziazioni nel nuovo mercato rilasciato da Borsa Italia spa in data 28 novembre 2000 con provvedimento n. 1379 nonché il 29 novembre 2000 il «nulla osta» da parte di Consob con procedimento n. 2501008/2000028074;

da notizie pubblicate dai quotidiani nelle giornate del 12 e 13 dicembre 2000 i cittadini sottoscrittori apprendevano che l'Ipo (Initial public offering) veniva annullata a fronte della manifestata volontà da parte del Global Coordinator, dello sponsor e dello Specialist di non dare corso al collegamento;

sempre dalla stampa gli investitori apprendevano la volontà della Sitcom di procedere ad avviare le necessarie azioni legali contro Chase Manhattan Corporation per aver interrotto il processo di collocamento, contrariamente all'espressa volontà della stessa Sitcom, e le giustificazioni addotte da Chase Manhattan per l'inadeguata copertura dell'offerta azionaria per sostenere adeguatamente il collo-

camento, posizione questa non supportata dallo sponsor italiano Banca Aletti & C. spa;

risultano pervenute sia in Consob, Borsa Italia spa e alla stessa Sitcom spa telefonate da parte degli investitori per conoscere se siano vere le notizie diffuse a mezzo stampa;

tale situazione anomala, la mancata Ipo di una azienda italiana per volontà dello stesso Global Coordinator straniero, potrebbe generare l'innescarsi di meccanismi ribassisti che potrebbero danneggiare ancor più lo stesso, con particolare incidenza negativa su quelle aziende italiane ad alta valenza tecnologica operanti nel settore dei media e della televisione in particolare —:

se risulta che Consob e Borsa Italiana spa abbiano vigilato nella fase precedente alla Ipo e se risulti che stiano attualmente vigilando per fornire al più presto notizie certe e garanzie agli investitori italiani e stranieri, e al mercato del settore dei new media al fine di tutelarne l'immagine all'estero;

se e quali iniziative intendano intraprendere per verificare quali siano le motivazioni formali che hanno indotto Chase Manhattan in qualità Global Coordinator, Sponsor e Specialist a rinunciare al collocamento, pur essendo stata coperta l'offerta con un coefficiente di 1,23 rispetto all'offerta iniziale;

se non ritengano che l'insieme dei fatti possa tradursi in una destabilizzazione ed in un indebitamento di quella componente dell'industria nazionale che opera nel mercato della televisione digitale, settore che rappresenta un mezzo di sviluppo indiscusso, e se del vero quali azioni a tutela dello stesso intendano adottare;

se ritengano che il comportamento adottato da Chase Manhattan nei confronti della italiana Sitcom possa precludere all'avvio di manovre da parte di gruppi stranieri, volte ad indebolire lo specifico comparto produttivo nazionale;

se ritengano che il comportamento adottato da Chase Manhattan nei confronti della italiana Sitcom possa danneggiare i suoi oltre 200 dipendenti e collaboratori e l'indotto produttivo attivato dalla Sitcom stessa e dal comparto della televisione digitale in Italia e in Europa, e causare ripercussioni negative nel mondo del lavoro e se del vero quali azioni a tutela dello stesso intendano adottare;

se e quali iniziative intendano intraprendere per supportare il processo di liberalizzazione e di pluralismo avviato dal Governo italiano e dall'Unione europea nel settore dei media e dell'informazione.

(4-33088)

TASSONE, VOLONTÈ, TERESIO DELFINO e CUTRUFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in materia di pensioni pubbliche, tipiche quelle di annata, si è assistito ad una proliferazione di trattamenti pensionistici, e quindi di fine rapporto in relazione ai tempi di collocamento a riposo ma non si era mai visto che un dirigente pubblico potesse essere penalizzato per essere andato in pensione dopo un suo pari grado anche se con minore anzianità di servizio;

tale assurda situazione si è verificata per i dirigenti statali a seconda della data del loro collocamento a riposo, cioè se prima o dopo la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, del gennaio 2000; quelli collocati prima di tale data usufruiscono del migliore trattamento di pensione previsto dalla precedente direttiva del 1° luglio 1999 dello stesso Presidente del Consiglio dei ministri —:

se non intenda porre urgente rimedio a tale assurda situazione equiparando i diversi trattamenti almeno sino alla definizione — che appare lontana — del nuovo contratto di lavoro dei dirigenti statali.

(4-33097)

GALDELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i sindacalisti della Filt/Cgil del Trentino hanno promosso una azione giudiziaria presso il tribunale civile di Trento contro il Presidente ed il Governo degli Stati Uniti d'America a seguito della strage del Cermis ove, tra le altre vittime, perse la vita il manovratore della cabina il signor Vanzo Marcello, loro associato;

nel processo si è inserito, con atto volontario, il Governo italiano che — promuovendo una causa contro i suddetti sindacalisti avanti la Suprema Corte di Cassazione a sezioni unite — ha ottenuto il trasferimento dell'azione giudiziaria da Trento (sua sede naturale) a Roma;

l'azione giudiziaria, presentata dai sindacalisti Filt/Cgil di Trento, mirava ad ottenere dal giudice ordinario l'inibizione dei voli militari statunitensi sui cieli sovrastanti il territorio di Trento, al fine di garantire l'incolumità e la salute dei cittadini che dei lavoratori e lavoratrici degli impianti ferroviari;

in data 3 agosto 2000 il massimo organo di giustizia nazionale ha sentenziato che «i velivoli militari americani hanno piena libertà di esercitarsi nei cieli italiani, anche a bassa quota e nessun cittadino (singolo o in associazione) può citare in giudizio gli Stati Uniti d'America a tutela della propria incolumità fisica»;

i giudici della Cassazione hanno condannato a pagare circa 50.000.000 di lire di spese legali i suddetti sindacalisti, i quali non possono sostenere tale esorbitante cifra di danaro;

se non possa attivarsi al fine di ristabilire la verità di giudizio sulle reali responsabilità del tragico evento del Cermis, ristabilendo perciò giusta dignità ai lavoratori e alle lavoratrici nonché ai cittadini di Trento offesi e danneggiati dalla ingiusta sentenza giudiziaria.

(4-33109)

\* \* \*